Anno XLIII - N. 66

Mercoledì 17 Marzo 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 i Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.50 4.a L. 0.30 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.5

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12,50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

Comitato forestale

Ieri si è radunato il Comitato forestale.

Presiedeva il consigliere dott. Castellani. Erano presenti i membri l'ing. Valussi, dott. Biasutti, ing. Moro e il R. Ispettore forestale.

Fungeva da segretario il dott. Pitotta.

Aveva scusato l'assenza l'avv. Linussa.

Presa cognizione che sono tutt'ora sprovvisti di titolare i distretti forestali di Tolmezzo e di Maniago che è inoltre scoperto lo stesso posto di direttore dell'ufficio per i rimboschimenti il Comitato forestale, su proposta del dott. Biasutti, deliberò di rinnovare le sue premure presso la Direzione Generale delle foreste, perchè — avuto riguardo alla grande importanza per il Friuli del problema forestale, e tenuti presenti i danni procurati anche ai boschi dell'invasione — voglia provvedere, dopo tanti mesi, ad un regolare andamento del servizio.

(Potrebbero interessarsi anche i nostri rappresentanti politici, comunicandoci le risposte del Ministero. N. di R.).

Affari trattati

Vito d'Asio. Concessione funicolare ditta Muzio, parere favore.

Ciseris. Apertura strada Vedronza e dissodamento tratti di terreno sottoposto al vincolo forestale; approvato.

Claut. Impianto via funicolare aerea Battistella Enrico; parere favorevole.

Sacile. idem. Approvato.

Attimis. Domanda d'Anzul Antonio per estirpo cespugli in fondo vincolato; accorda.

Dogna, Gemona, Venzone, Resia, Moggio. Pascoli caprini 1919 approvato.

Claut. Anticipo taglio boschi ditta Lorenzin; ratifica.

Claut ratifica antecipazioni taglio boschi: ratifica.

Meduno. Domanda Toffolo per anticipazione taglio; approvato.

Villa Santina. — Segheria della ditta De Antoni in terreno vincolato e che adibisce come deposito legnami terreno circostante senza autorizzazione approvata la proposta dell'ufficio forestale.

Prato Carnico. Pascolo caprino chiesto dalla ditta De Antoni Giovanni parere conforme all'ufficio forestale.

Comuni diversi. Pascoli caprini, approvati.

Trasaghis. Pascolo caprino, parere favorevole.

Pavoletto. Domanda sacerdote Romano Perini proroga termini riduzione a cultura agraria terreni vincolati.

Faedis. Impianto telefono, parere favorevole.

Aviano. Anticipo taglio boschi società anonima industrie riunite; è approvato.

Tramonti di Sotto. Anticipo taglio boschi carta Nicolò; approvato.

Maniago. Pascolo caprino conte Odorado; parere favorevole approvato.

Socchieve. Anticipazione taglio bosco Vallon approvato.

Caneva Proroga taglio bosco approvato.

Consorzio granario. Concessione teleferica per lo sfruttamento del monte Mia; parere favorevole.

Constatata la convenienza che il comitato non ritardi di esplicare la sua azione per una razionale soluzione delle molteplici questioni forestali, espresse l'avviso di radunarsi nella prima settimana di ogni mese.

In tema di disoccupazione

Che molti, troppi operai ed artigiani si vedano condannati all'ozio ed alla miseria per mancanza di lavori, è purtroppo una verità dolorosa ed evidente.

E' però doloroso ed evidente del pari a chiunque faccia una corsa per le campagne del nostro Friuli, il vedere ch'esse in generale, mentre la primavera s'inoltra a grandi passi, sono straordinariamente trascurate e quasi abbandonate.

Di lavori che dovrebbero essere compiuti da settimane molto più utilmente, manca spesso ogni traccia, si che poco rimane a sperare che i lavori successivi e le semine possano iniziarsi e condursi a termine in tempo utile e con affidamento di buoni risultati.

Molti contadini, fittavoli o mezzadri, partendo dal concetto egoistico che basti ottenere dalla terra quel tanto ch'è strettamente necessario alla propria famiglia, deliberatamente trascurano la coltivazione per andarsi ad occupare presso stabilimenti ed imprese di lavori che coll'agricoltura nulla hanno di comune e si sostituiscono al vero operaio...

I proprietari lamentano invano coi mezzadri tale abbandono che dovrebbe almeno dar forza ad essi di licenziare i contadini e provvedere altrimenti alla coltivazione che l'economia propria e della nazione renderebbe pur tanto necessaria.

Quale il gravissimo danno di questo stato di cose è facile immaginare. Quale l'unico possibile rimedio?

L'autorità competente intervenga a far si che chi ha aziende, imprese e lavori da eseguire scarti l'opera avventizia dei contadini che hanno terre in affitto ed a mezzadria, se si limiti all'assunzione dei veri e propri operai che non hanno altri impegni di lavoro.

Ing. F. M.

PORDENONE

Pel Centenario di Vitt. Emanuele II

(A. B.) Domenica mattina gli alunni della R. Scuola Tecnica, e quelli di alcune classi delle elementari, movendo in corteo dal piazzale XX Settembre, si recarono sotto la loggia del palazzo comunale, e deposero due bellissime corone di fiori freschi sul busto del Gran Re.

Il direttore della R. Scuola Tecnica, prof. Angelo Duse, tenne un magnifico discorso, mettendo in rilievo la grande figura del Padre della Patria, facendo quindi in forma sintetica la storia del nostro Risorgimento, che s'impernia appunto in Vittorio Emanuele II. Il prof. Duse fu vivamente applaudito dal numeroso pubblico accorso alla cerimonia, e noi speriamo che il discorso elevato per forma, e che contiene giusti e severi moniti sull'ora presente, venga dato alle stampe per la sua diffusione.

Società filarmonica. — Indetta dal vecchio Consiglio d'Amministrazione, fu tenuta ieri sera, 13, l'Assemblea della Filarmonica, con l'intervento di oltre una trentina di soci.

L'Assemblea, presieduta dal co. cav. Umberto Cattaneo, approvò la relazione morale e finanziaria a tutto 31 Dicembre, p. p. Accolse indi a voti unanimi la proposta di ricostituire, la Società, approvando conseguentemente lo statuto sociale, che è quello di prima, modificato soltanto nella parte che riguarda le quote mensili, elevate da L. 1 a 2 ciascuna.

Autorizzò infine il Consiglio ad aggregarsi le persone che crede meglio per sollecitare l'iscrizione dei soci, per indire poi nuovamente l'Assemblea onde procedere alla nomina delle cariche.

Per assicurare l'esistenza e il buon andamento della Società abbisognano tante quote per importo annuo di L. 12000, esclusa la somma con cui si spera vorrà concorrere il Comune. Mille lire al mese non sono un gran che. E noi nutriamo la massima fiducia si abbiano anche a sorpassare.

Trattasi di una istituzione nobilissima, che ha lo scopo di educare, sollevando lo spirito nelle serene regioni dell'arte. Nessuno quindi, o solo le persone meschinamente grette, può rifiutare il suo concorso all'esistenza della Filarmonica, che tornerebbe anche di decoro alla nostra città.

PALMANOVA

Feste di popolo ad un sacerdote

Domenica, il paesello di Jalmicco festeggiò con dimostrazioni spontanee la consegna delle insegne cavalleresche al proprio benamato parroco don Lodovico Passoni. Erano convenuti parecchi amici dell'ottimo sacerdote anche da Palma e dai paesi vicini.

Dopo la messa cantata con accompagnamento d'organo, sulla Piazza della Chiesa ebbe svolgimento una simpatica cerimonia. Il Sindaco di Palmanova, l'egregio cav. Attilio De Lorenzi, fregiò di propria mano, al cospetto della popolazione plaudente, il petto del reverendo parroco con la bene accordata onorificenza. E nel compiere l'atto il Sindaco con appropiate parole rilevò come tutto il popolo si associasse di cuore al governo nel riconoscere l'opera santa e patriottica svolta dal rev. parroco durante l'occupazione nemica.

Con discorso elevatissimo rispose commosso il festeggiato. Egli rievocò taluni fra gli episodi più tristi della feroce oppressione; rievocò i giorni radiosi della liberazione ed auspicò fervorosamente ai destini della Patria vittoriosa.

Il signor Pietro Bosero, capitano nel Genio, richiamò alla memoria alcuni fasti della storia di Jalmicco, che vide gli incendi del 48, sentinella avanzata di Palmanova, ed invitò i vecchi patrioti ed i nuovi reduci a fondersi insieme e sotto la guida del loro buon Padre cav. Passoni procedere tutti uniti e concordi per la maggiore prosperità, per la maggiore gloria dell'Italia.

Tutti e tre i discorsi ispirati dal trinomio Dio Patria e Famiglia furono applauditissimi.

Seguì un pranzo di oltre quaranta coperti signorilmente servito nella Canonica, rallegrato dalla banda civica di Palmanova e dai cori del paese. Il cav. don Lodovico Passoni fu fatto segno, durante l'intera giornata, alle congratulazioni ed al plauso di colleghi in sacerdozio, di autorità civili e militari, di amici, del popolo tutto di Jalmicco il quale guarda al suo Parroco con amore e gratitudine.

PRAVISDOMINI

Per una dimostrazione. — L'altro giorno circa un migliaio di persone si raccoglieva dinanzi al Municipio, e a gran voce richiedeva ed otteneva il licenziamento di due impiegati.

In seguito a questa dimostrazione, sono stati denunciati alla autorità giudiziaria: Giovanni *Martin*, Antonio Vizzà, Michele Calden, Antonio Vedrado, Emilio Antonini, Federico Zerbin, Mario Lovisa, Pietro Casonato, Salvatore Pilletti, Giovanni Bottos.

PAVIA DI UDINE

Buona usanza

Per onorare la memoria della Contessa Filomena Beretta hanno offerto alla Congregazione di Carità L. 10 ciascuna le signorine: Maria della Mea, Piussi e Co. Lucia Agricola della Mea.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Unione Esercenti - Industriali e Commercianti. — Domenica, l'assemblea approvò il resoconto a 31 dicembre 1919 e nominò le cariche sociali. Riuscirono eletti a revisori dei conti: Bottos Luigi, Primon Luigi, Zannier Giovanni; ad arbitri: Fancello Mariano, Frenceschinis avv. Lodovico e Garlatti geom. Guido; a Consiglieri: Beggiato dott. Gino, Dell'Anna Antonio, Fumei Ernesto, Gini Paolo, Pittoni Francesco, Trevisan Carlo, Venturini Giovanni. Il Consiglio si radunerà quanto prima per la nomina della Presidenza.

Decosso. — A 27 anni, quando sorride la vita, morbo crudele, spegneva la cara esistenza del maestro elementare Coccolo Pietro di Pietro.

I funerali seguiti lunedì a Prodolone, suo luogo nativo, riuscirono la più schietta manifestazione di rimpianto e di cordoglio. Porgiamo alla famiglia desolata le più sentite condoglianze.

CHIUSAFORTE

Un responso che dà torto alla nostra popolazione

Il nostro corrispondente ci ha dato cenno delle peripezie che accompagnarono — e non sono, crediamo, ancora finite — la nomina del parroco.

Al primo concorso, bandito dall'Arcivescovo nel 19 febbraio 1919, nessuno si presentò. Al secondo concorso 2 aprile stesso anno, solo uno si presentò: don Valentino Lugano, già Reggente a Strassoldo e cappellano militare. Senonchè, presentato a mezzo della Prefettura ai Capifamiglia che hanno diritto di Patronato, il concorrente, nei comizi del 22 giugno 1919, ebbe contro 278 votanti, favorevoli solamente 4.

L'Arcivescovo non credette di bandire un nuovo concorso, essendo stata la procedura perfettamente regolare a norma della legge 15 maggio 1804 vigente pel Lombardo-Veneto; ed allora i comuni di Chiusaforte e di Raccolana inoltrarono un ricorso a S. E. il Cardinale Segretario di Stato, il quale naturalmente passò il ricorso stesso all'esame della S. Congregazione del Concilio.

Ora, la Congregazione stessa, nel febbraio passato radunatasi, rispose affermativamente al quesito: se per la provvista delle parrocchie di giuspatronati erano ancora in vigore nel Lombardo-Veneto le norme della legge 1804; e comunicò la propria decisione che il ricorso dei due comuni sia da respingersi.

TARCENTO

Errata corrige. — Prego rettificare che la corrispondenza di ieri a una prima col titolo *«Speculazioni fatali»* avrebbe dovuto essere stampata sotto la cronaca di Tarcento e non sotto quella di S. Daniele come è stato erroneamente fatto da Codesto spettabile Redazione.

Rag. A. Candlago

VARMO

Festa di beneficenza — Allo scopo di incoraggiare, ed in modo efficace, la filarmonica di Varmo, di recente istituzione, composta esclusivamente di operai, i quali, rubando ore al riposo, si affaticano a studiar musica sotto la guida del maestro Bassi Attilio efficacamente codiuvato dal sig. Fabbro Eugenio: ieri sera, si è data una festa di ballo nei locali dell'ex filanda De Gaspero. La festa, per il numero e la qualità degli intervenuti, si può dire essere riuscita abbastanza bene.

La vasta sala, opportunamente addobbata di verde, era, alle nove, già gremita di invitati i quali, al suono di eccitanti ballabili, si lasciavanò andare alle più svariate giravolte.

Il gentil sesso era largamente rappresentato. Notate le Signorine Pelis Antonietta, Mauro Doretta, Bosco Rosalia, Della Mora Angelina, Pittana Igina, Della Mora Rosalia e moltissime altre, delle quali mi sfugge il nome.

Le danze si protrassero fino alle sei del mattino. La trattoria provvista d'ogni ben di Dio funzionò egregiamente sotto la direzione dei signori Teghil Girolamo e Savoia Alessandro.

La festa ha lasciato in tutti la più gradita impressione. Il merito lo si deve alla Presidenza che nulla trascurò.

TARCENTO

Teatralia. — Domenica, nel teatrino dell'Asilo, i filodrammatici del Circolo Giovanile rappresentarono il dramma a forti tinte «Una notte sul molo» e chiusero il lungo spettacolo con una ancor più lunga farsa di scarso valore «Una notte piovosa».

Il pubblico applaudì più volte i giovani attori, che diedero prova di un maggiore affiatamento e di una certa organicità di azione che, siamo sicuri, andrà sempre aumentando. Quello che sollevò le giuste proteste del pubblico fu il fatto che la Direzione del teatro continuò la vendita dei posti a sedere anche quando questi erano da un pezzo esauriti, in modo che la folla invase la corsia, gravitando su quelli che avevano avuto la sfortuna maggiore di occupare i posti in testa alle file.

Questi poveri spettatori, oltrechè le spinte che gli ultimi arrivati prodigavano loro e il facchinaggio al quale furono obbligati perchè ognuno di essi doveva puntellarne diversi, si trovarono nell'impossibilità di vedere lo spettacolo ed anche di andarsene, «perchè ogni via di uscita era preclusa».

Sarà ottima cosa, ad evitare gli accennati inconvenienti, che la Direzione numeri i posti e cessi la vendita dei biglietti a teatro esaurito.

Anche trattandosi di beneficenza, non è opportuno abusare della bontà del pubblico.

BUIA

La gita della Società Operaia Agricola.

(Min). — Dopo l'intervallo dei cinque anni di guerra, oggi si svolse la gita annuale della Società Operaia Agricola di M. S.

Alle ore 13.30, preceduti dalla banda e dal vessillo sociale, i soci si movevano in gita, percorrendo il seguente itinerario: Ursinins Grande e Piccolo, Avilla, S. Floreano, Dobis, Sopramonte, Madonna, Urbignacco, Belvedere e Quel de l'archie.

Il lungo e numeroso corteo, suscitava l'ammirazione della cittadinanza che vedeva con gioia fondersi le diverse frazioni in una comunità di sentimenti e di fratellanza, dimenticando i vieti e ormai vecchi odi di campanile.

La Società giunta sugli ameni e ridenti colli di Belvedere, ove madre natura ha dato in copia varietà di panorami e vasti orizzonti, si recò al luogo designato ove era preparata una copiosa merenda inaffiata di ottimo vino dalle cantine del Sig. Pio Tondolo.

Dopo che la musica ebbe suonato gl'inni Reale e di Garibaldi, e prima che il corteo s'incolonnasse per il ritorno, il Presidente onorario cav. Umberto Barnaba, tenne un elevato discorso ai soci: disse dei benefici di queste gite per cementare i vincoli di fratellanza fra soci e della necessità di dare sempre più incremento al sodalizio. Infine ringraziò l'Assemblea per l'onorifica carica conferitagli. Il discorso del Presidente onorario fu vivamente applaudito. L'itinerario del ritorno fu: Urbignacco S. Stefano, (dove furono suonati gl'inni patriottici) e Camadusso.

Prima che il corteo si sciogliesse e che la bandiera fosse portata in sede, il noto industriale Savio Pietro (cinel) salito sul pergolo della casa, salutò i colleghi e trasse da questa gita lieti auspici per l'avvenire, augurandosi che il sodalizio sia sempre più forte e rigoglioso.

Gli seguì il Presidente effettivo Piemonte Domenico che fece la cronistoria della Società: disse delle traversie passate dal Sodalizio, delle lotte sostenute per l'esistenza e del successo ottenuto, mediante la solidarietà dei soci e il loro attaccamento all'istituto.

Ultimo parlò il segretario Vitali Giacomo che ringraziò i partecipanti per il numeroso intervento; intervento che serve a rinsaldare vieppiù i vincoli di fratellanza di unione; disse della necessità che il Sodalizio si ringiovanisca con elementi giovani per seguire più dappresso il movimento operaio, e si augurò che in avvenire gli operai organizzati in questa Società trovino un giusto appoggio alle loro aspirazioni.

La lieta festa si chiuse a sera cogli inni patriottici e lasciò in tutti un vivo desiderio di altri e frequenti convegni.

TRICESIMO

Furto di benzina. — Da qualche giorno il maresciallo Comandante la locale stazione carabinieri si era accorto che alcuni militari scaricavano da un autocarro recipienti di benzina presso certa Costantini Caterina abitante una casa isolata di Tricesimo e che dopo qualche tempo i recipienti stessi venivano ripresi dai militari accompagnati da borghesi.

La cosa lo insospettì e per vederci chiaro interrogò la Costantini che ammise il fatto senz'altro indicando a quale sezione detti militari appartenessero, e cioè alla sezione di Nimis.

Presi pertanto i militari automobilisti di detta sezione, il predetto maresciallo abilmente interrogandoli, seppe che la squadra di cui sopra (composta del caporal m. Tomasetti, caporale D'Anna e soldati Provenzano e Cazzaniga) aveva rubato vari recipienti di benzina che sottraeva dal deposito cedendola a certo Picco Giovanni d'anni 40 di Nimis che gestiva un servizio con corriere automobili.

Da una perquisizione passata in casa del Picco sembra si sia trovato il corpo del reato e pertanto l'arma di Tricesimo procedeva all'arresto tanto di lui che dei militari, il primo come ricettatore e gli altri per furto.

Va data lode al predetto sottufficiale per il bel servizio e si desidererebbe che altri suoi colleghi lo imitassero e accertassero la provenienza di tanto materiale militare che va disperso, (con grave danno dell'erario), per la tendenza al furto di parecchi militari addetti ai vari magazzini e perchè no? anche per la poca sorveglianza esercitata dai signori ufficiali incaricati.

CANEVA DI SACILE

Società di M. S. di Caneva

15. — Ieri si tenne l'adunanza generale di questa Società di M. S, nella quale furono ampiamente discussi e deliberati vari, importanti argomenti, quali: modificazione degli art. 13 e 16 dello Statuto per aumentare di una lira la misura delle contribuzioni e dei sussidi per malattia; il concorso di lire 5000 per la costituenda Cooperativa di consumo e per l'erezione di un obelisco alla memoria dei caduti per la Patria. Con elevato, nobilissimo discorso, il benemerito Segretario Eugenio Chiaradia commemorò il defunto concittadino Luigi Toffoli, fondatore e, per più lustri, segretario della Società. Infine fu approvato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1919, che si chiude con utile di lire 473.22 e colla consistenza patrimoniale di lire 29.299.89. Procedutosi alla nomina di tutte le cariche sociali riuscirono eletti: a Presidente il sig. Livio Frova; a consiglieri: i signori Carli cav. uff. Francesco, Cesa Angelo fu Matteo, Minatelli Marco, Rupolo Giuseppe, Rupolo Domenico, Dalla Zorza Giovanni, Pasini Giuseppe e Viel Luigi. A Sindaci: Frova A., Vicenzini cav. A. e Riccardo Vicenzi. A revisori Merlo Ruggero e Cavarzerani Giuseppe.

Il lusinghiero incremento del sodalizio, in mezzo alla crisi ancora grave della disoccupazione, dà affidamento di un avvenire sempre migliore. L'Associazione dei combattenti, di cui è capo il sig. Riccardo Vicenzi, si è fatta iniziatrice dell'erezione, nel centro del comune, di un obelisco che perpetui il ricordo dei caduti; ma sembra prevalga la massima di erigerne uno per frazione. Comunque, l'iniziativa dei combattenti merita il plauso incondizionato di tutti i buoni patriotti.

Fra libri e giornali

Passa una donna!, romanzo di Ulderico Tegani. — Milano, casa editrice italiana Modernissima.

In ogni tempo — forse dal giorno stesso che Adamo cedette e mangiò il pomo offertogli da Eva — il *maschio* prova più che risentimento rancore per le *femmine*, pur associandolo spesso all'adorazione per *una donna*. Tale rancore atavico si deve certamente ai malanni e ai dolori che sull'uomo si riversarono causa quel primo fallo: il pomo proibito... e nondimeno consumato, portò conseguenze fatali: ognuno di noi, dopo nato, deve morire, e coprire il vuoto che rimane fra quei due capisaldi guadagnandosi il pane col sudore della propria fronte... o con quello di altre fronti e sopportare i fulmini del cielo e le collere della terra e le furie delle straripanti acque, le insidie fatali dei microbi e il flagello del cainismo che si perpetua, le voracità del fuoco e i furori dell'amore che consuma... e tutta insomma la sequela dei mali che tramutò la terra — il paradiso... terrestre — in una valle di lacrime. Ecco perchè, se un gruppo di maschi sappia o creda di non essere ascoltato da femmine, le novantanove volte su cento si abbandona voluttuosamente alle malignazioni contro l'altro sesso. Del resto, quali denigratori delle femmine più feroci dei Padri della Chiesa, i quali vedevano in esse il maggior pericolo, la perdizione e la rovina di quei candidi, timidi agnelli che sono i maschi?...

Assistiamo appunto, nel primo capitolo del romanzo, ad un convegno di scapoli, che si trovano ogni giorno assieme... «per dire corna di sè e del prossimo, per sputar sull'universo, per pigliare a calci il creato, la gloria e l'eternità», ma sopratutto per sentenziare sulle donne, tutte femmine alla medesima stregua. Son lì, ogni giorno, questi sfaccendati; ed ogni giorno è «una sinfonia di turgide bestemmie bislacche, un furore spietato di demolizione, un vitriolleggiamento implacabile e infinito» Il Tegani ci offre, con una crudezza che può sembrare eccessiva più saggi di quelle conversazioni paradossali e sconclusionate; ma se il lettore cerca nelle sue memorie od ascolta intorno a se, potrà ricordarne e udirne più d'una o anche «nel mondo», oltrechè leggerle su questo o su altri libri.

— «Volete voi la donna più bella della terra?» — domanda il fosco poeta Ruggero Lampi, il superuomo della brigata; e sentenzia: — «Fate un gesto, ed ella cadrà ai vostri piedi...»

Alberto Amandi, musicista incompreso e pianista da cinematografo, lo ammonisce:

«— L'uomo entra nel destino della donna, tu dici. Vero. Ma è pur vero che la donna entra nel destino dell'uomo. E come!

«— Ah non per me. Ti sembro vulnerabile, io? — risponde il Lampi. L'ammonimento non lo conturba: egli comanda al suo destino, e vuole comandare anche al destino di *una* donna — colei ch'egli eleggerà nella sera stessa, al suo passare per la piazza: egli sarà il Mefistofele perverso e demolitore per questa Margherita... «Passa la donna! E non v'è altro sulla terra. Non v'è altro che ci attiri e ci seduca che c'interessi e ci trascini...»

E *una donna* passa. Ruggero Lampi la segue. Il romanzo è avviato; corre, precipita. Quale donna si è casualmente avvinta, il fosco poeta superuomo?... La ganza d'un pescecane: «Giacomo Bagatti, fornitor di tutti gli eserciti dell'universo, bottonaio della guerra, che ha accumulato l'oro attraverso la carneficina» — degno campione della razza immonda dei pescicani: ed egli, il poeta, porta agli amici la «terribile e deliziosa notizia» e soggiunge: — «Per noi diseredati è la piccola acre rivincita che il caso ci porge. Passa una donna e passa con lei un rigurgito d'odio e di rovina...»

Parole che sono profezia. Come e perchè avvenga, non sapremo dire: ma questi amori folli, questi amori tristi sono fiamma struggitrice, che, spesso, il sangue soltanto spegne, quando la vergogna non li soffochi a tempo. Ruggero Lampi, che si era presunto di tale forza da imporsi al destino proprio e dominare pur quello di lei, resta fatalmente preso dalla fiamma.

E il romanzo narra il turbinar dell'incendio, intorno a questo "cerebrale violento", come il Lampi sè stesso classifica.

«— Io sono il cerebrale violento. Sono la tempesta. Sono una fermentazione di tossine. Io non vedo nella vita che una feroce lotta, anche nella conquista della donna che passa. Una lotta di demolizione, poichè io sono il beffardo cerebrale negatore. Io demolisco. Ma poi? Poi non so ricostruire! Ecco la tragedia. Non so ricostruire, capite, e... e rimango travolto dalle macerie che la mia spietata demolizione ha prodotto...

E la vecchia padrona di casa, dove Ruggero Lampi aveva fatto il suo nido per nascondervi la femmina rubata al pescecane, li trovò «immobili e gelidi. Erano entrambi ignudi. Lei,

la bionda cortigiana tragica, aveva ancora sulle labbra illividite un sorriso fascinatore. Lui, miserabile detrito travolto dalla tempesta, offriva una smorfia di fosco scherno; ma sulla sua fronte pallida di beffardo poeta, solcata dall'uragano del destino, scendeva un solco più atroce e più profondo. In quel solco era passata una donna... ed era passata la morte!»

Questo il romanzo, nella sua linea scheletrica. Il Togani ha posto una paziente diligenza intorno ai due protagonisti: Amelia la bottonaia e Ruggero Lampi; delle altre figure, ci sono presentate di scorcio ma con tratti ben definiti quelle di Giacomo Bagatti, il «degno campione della razza immonda» dei pescicani, e del musicista incompreso Alberto Amandi, il profeta del fatale crollo di Ruggero; e infine tratteggiate men fortemente le altre due del quartetto di amici: Cesare Amici, «tenore senza scritture a dispetto del glorioso nome» «un povero cane biondo spelato, pieno di *do* e di debiti»; e Luciano Nardelli, «professore senza impiego ossia libero docente nelle cattedre della fantasia», allegrone, strambo, trasandato e brutto, devoto ai propri commodi, indifferente al mondo e all'avvenire».

Un piccolo gruppo di personaggi: ma tali che bastano a spiegare il senso d'amarezza profonda che pervade e caratterizza la vita nella turbata epoca nostra, in cui sembra che ognuno di noi corra, senza guida veruna, alla conquista della felicità, e finisca col trovarsi ad abbracciare fantasmi ogni qualvolta crede averla finalmente incontrata; epoca d'increduli e di scettici, che mutano in assenzio ogni dolcezza

Nicodemo Baldencio

LATISANA

S'impicca ad una trave

Il negoziante signor Luigi Bellotto, da parecchio tempo, mostravasi preoccupato, come se una idea fissa, di cui gli estranei nulla, riuscivano a trapelare lo martoriasse. Ieri l'altro, mentre tutti i famigliari si erano raccolti in una casa vicina il povero uomo, salito in granaio vi si appiccava ad una trave.

Una sorella più tardi salì nel granaio stesso e fece la triste scoperta. Fu tale l'impressione che ebbe a provare la poveretta, da perdere in parte l'articolazione dalle membra.

La notizia della morte del Bellotto, ha prodotto in paese, sincero rimpianto.

AMPEZZO

Il nuovo comandante la stazione dei carabinieri, brigadiere Giovanni De Zordo, è giunto ieri fra noi, a sostituire il collega Ugo Tassoni comandante interinale.

A lui il nostro benvenuto cordiale, al signor Tassoni, l'augurio più vivo.

POZZUOLO

Mortale disgrazia di un mugnaio

Il mugnaio Buria Severino colpito da improvviso malore mentre stava per aprire i portoni e dare la corrente alla ruota precipitò nel canale.

Travolto dall'acqua morì sfracellato tra le pale della ruota in moto.

Soltanto più tardi si accorsero della disgrazia i parenti che lo trovarono a pochi metri di distanza ove era stato trasportato dalla corrente.

FAEDIS

Colpi d'arma da fuoco

Domenica sera mentre il nostro Segretario Comunale rincasava gli vennero sparati fortunatamente senza conseguenze ben sei colpi di rivoltella.

La benemerita indaga.

CODROIPO

Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi. — Certo Sanvidotto Umberto amico della famiglia Tam di Goricizza approfittando della cofidenza che gli era concessa salì in una camera e rubò un biglietto da 500 lire più dei gioielli.

Si portò a Udine per divertirsi, ma nel ritorno lo attendeva una triste sorpresa.

La famiglia Tam aveva tutto scoperto perchè basandosi su dei sospetti aveva trovato i gioielli rubati nel letto del Sanvidotto.

TRICESIMO

Il mercato per gli equini. — Una buona idea, che non mancherà di avere altrettanto buona riuscita, ha avuto il nostro sindaco, disponendo che, a cominciare dal giorno di aprile, ogni mercato del primo lunedì del mese, abbia un recinto apposito per le contrattazioni degli animali equini. L'autorità militare, sotto diverse forme, ha distribuito in Friuli un buon numero di cavalli e di muli; questi ora sono tutti; o quasi, svincolati e possono formare oggetto di compravendita. Non mancheranno quindi i negozianti e neppure gli acquirenti, e così i nostri mercati bovini successivi avranno anche la nota varia e nuova dello schioccare di fruste e del nitrire di cavalli, che li renderà ancora più interessanti ed animati.

TOLMEZZO

Fiori d'arancio

15. Oggi in forma privata, si celebrarono gli sponsali della gentile signorina Vittorina Lunazzi di qui, col signor Mari Vincenzo di Salerno. Ad allietare la cerimonia, intervennero parecchi amici e parenti.

Alla sposa vennero presentati degli splendidi corbeilles di fiori e molti doni.

Alla coppia gentile — partita pel tradizionale viaggio di nozze — vadano gli auguri affettuosi degli amici, e i nostri cordiali.

FORGARIA

Una audace rapina
Derubato di 2000 lire.

16. — L'altra sera, il negoziante Giovanni Visentin fu Antonio rincasava verso le ore 22.

La notte era assai buia, e il Visentin non s'accorse che tre sconosciuti lo pedinavano.

Giunto ad un certo punto ove la strada fa un brusco gomito, i tre gli furono sopra, e malmenarono derubandolo del portafoglio contenente 2000 lire.

PORDENONE

Da caserme a case operaie. — Lodevolmente il commissario-regio ha deliberato di far trasformare le casermette di via Colombera in case operaie.

Di abitazioni vi è qui — come ovunque — penuria perciò, è opportunissimo e si rendeva necessario ed urgente un tale provvedimento.

FONTANAFREDDA

Un monumento ai caduti

14 — Stamane venne inaugurato il monumento agli eroici figli di Fontanafredda caduti gloriosamente per la grande guerra di redenzione.

Il monumento posto sulla piazza creata appositamente per l'erezione (bivio Viale Stazione — strada per Pordenone) è rappresentato da un obelisco dell'altezza di m. 4 disegno pregevole del prof. cav. Luigi De Paoli, ed eseguito dagli artisti rinomati Artico e Mondini di Pordenone.

Il discorso inaugurale alla presenza di tutti i cittadini, delle autorità Comunali al completo e dalle rappresentanze della sotto prefettura e del presidio militare di Pordenone, fu tenuto dal valente oratore avv. Besa di Treviso.

Parlò poi a nome del paese il nostro concittadino dottor Graziani Lodovico.

Nel pomeriggio seguì l'estrazione della tombola che fu vinta dal sig. Galletti di Sacile. La seconda tombola dal sig. Canciani Gino di Portogruaro e la cinquina dalla signora Carnelutto Maria di Vigonovo. Nella serata una gran quantità di razzi luminosi chiuse la patriottiva e riuscitissima cerimonia.

Promotore del ricordo marmoreo fu il reverendissimo Virginio Dolcetti, appoggiato dall'intera cittadinanza e dalle varie autorità che concorsero con entusiasmo e con senso di vero amor patrio.

Due vittime della gelatina

Alcuni giorni or sono due operai, certi Cimenti Vittorio d'anni 29 e Lenardi Giovanni d'anni 31, entrambi da Fanna (Udine) si recavano sul monte Sabotino (presso Gorizia) allo scopo di raccogliere del materiale bellico abbandonate.

Giunti nella località denominata Podsemeo, il Cimenti appoggiato accidentalmente un piede su di un tubo di gelatina, ne procurava lo scoppio.

Colpiti in pieno dalle scheggie del micidiale ordigno, i due disgraziati rimanevano all'istante cadaveri, ed i loro corpi, orribilmente straziati, venivano rinvenuti ieri l'altro mattina da due carabinieri della stazione di Piedimonte.

CRONACA CITTADINA

La riduzione del contingente di zucchero destinato all'alimentazione cittadina

L'Ufficio Approvigionamenti del Comune crede doveroso far presente alla cittadinanza la condizione veramente difficile dell'approvigionamento dello zucchero:

Al Comune, in seguito all'ultima assegnazione fatta delle competenti Autorità, spettano quintali 232 mensili, mentre il minimo del consumo è il seguente;

Alla popolazione (50 mila ab. per 400 grammi) Q. 200.
Alle collettività (Ospedali - Brefotrofio - Collegi Seminario) 20.
Farmacie 8.
Ammalati (con certificato medico) 15.
Persone di passaggio 2
Totale Q. 245.

Come rilevasi da queste cifre, la quantità concessa è inferiore allo stretto indispensabile e di conseguenza sarà in avvenire assolutamente impossibile assegnare ai caffè e Bars quantitativi sia pure limitati.

Questa dolorosa condizione è dovuta alla diminuzione del contingentamento per la Provincia stabilito dal sottosegretariato per gli Approvvigionamenti e consumi e dalla conseguente riduzione effettuata ai Comuni dalla Intendenza di Finanza.

L'Ufficio Approvvigionamenti e l'amministrazione Comunale non mancano di esercitare tutte le possibili azioni per migliorare tale penosa condizione.

* * *

Causa la mancanza di vagoni la distribuzione dello zucchero per la seconda quindicina del mese in corso subirà qualche giorno di ritardo avendo dovuto il Comune provvedere all'inoltro della merce per via d'acqua da Cavanella Po a Cervignano per canali interni.

Un telegramma della cattedra Amb. a S. E. l'on. Raineri

La cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine ha spedito all'on. Raineri, nuovo Ministro delle Terre Liberate, il seguente telegramma:

Salutiamo con vivo compiacimento assunzione al Ministero Terre Liberate della Eccellenza vostra che, interprete nostri dolori nostri bisogni largamente contribuì rendere noti agl'Italiani problemi restaurazione agraria questa provincia ed infondere convinzione necessità adeguati provvedimenti. Morelli de Rossi presidente cattedra Ambulante agricoltura — Marchettano direttore.

E le campane del Duomo?

Da parecchi giorni, sul campanile del nostro Duomo sporge dall'alta cella una solida armatura, preparata per sollevare le cinque campane che andranno lassù ad espandere le loro voci armoniose sulla città — dopo quasi due anni che ogni voce lassù rimase spenta o quasi. E da più tempo ancora, le cinque campane sono pronte, alla fonderia Broili in Chiavris, lo attesta oggi la grande fotografia di esse che si può ammirare nelle vetrine del negozio Gaspardis, in via Mercatovecchio, cinque magnifiche fusioni, cinque lavori artistici di pregio.

Ma le campane non salgono ancora. Perchè?... Si dice che manchino le corde per sollevare la campana maggiore, oltre quaranta quintali di peso ma ci fu detto che, se vi fosse pensato a tempo, si poteva a quest'ora avere fabbricato le corde anche nuove e ci fu soggiunto anche, che a Pordenone — che non è poi lontana — in quel magazzino ricuperi cose militari vi sia la corda adatta per l'uso che se ne potrebbe fare. Si vorrebbe che per la Pasqua vicina le campane fossero a posto: ma se si continua come finora, le campane resteranno in terra chissà fino a quando!

In memoria d'un caro giovane

Domenica, nel pomeriggio, fu commemorato, nel salone del Ricreatorio, il caro giovane caduto in guerra: Lelio Michelini, dal cui nome s'intitolerà d'ora innanzi quel Circolo giovanile Oratore, fu l'illustre prof. Giuseppe Ellero, che ricordò la vita brevissima eppur tanto promettente, dell'estinto, e ne trasse argomento per incitare i giovani a seguire le sue orme, e ispirare la loro vita alla fede, all'abnegazione, al compimento integrale del dovere.

Nel rilevare questa commemorazione, al padre signor Pietro Michelini, che illustrò la lingua friulana col pseudonimo di Pieri Corvat con poesie che passeranno ai posteri assieme alle migliori, noi pensiamo accorati. Egli vive ora lontano dal Friuli, in un dolore invincibile; ma sappia che nella terra natia la sua sventura è ricordata sempre con profonda mestizia.

Due friulani caduti in guerra ricordati a Ferrara

Ieri, alle ore 11, nell'atrio dell'Università di Ferrara, con discorso del prof. Leopoldo Tuniati, venne scoperta una lapide in onore degli studenti caduti per la Patria.

Fra i nomi dei giovani eroi in quella scolpiti, ne troviamo due di figli del nostro Friuli, che ci è grato qui riportare: *Copetti Giovanni Battista* di Tolmezzo e *Pecile Giulio* di Udine.

Disposizione per gli emigranti

Il questore, con circolare ai sindaci del primo circondario, porta a conoscenza che i consoli d'Inghilterra, Francia e Svizzera residenti a Torino non concedono il visto per l'entrata e il transito nel loro Stati se non a coloro che sono muniti di passaporto rilasciato dalle autorità circondarie di Pubblica Sicurezza.

Rende noto poi anche che gli emigranti devono essere provvisti, oltre che del passaporto, anche di un certificato di vaccinazione.

La carne agli ammalati. Per norma del pubblico si avverte che nei giorni di venerdì e sabato della corrente settimana le due macellerie sotto indicate rimarranno aperte esclusivamente per la vendita di carne agli ammalati verso esibizione di certificato medico: in Via Aquileia, Bellina Giuseppe; in Via Paolo Sarpi, Blasoni Giovanni.

Conferenza. — Sabato 20 corr. alle ore 20.30 nella Sala Maggiore della nostra Biblioteca Comunale il dottor Giulio Cesare terrà una interessante lettura sui "Poeti Dialettali contemporanei".

L'ingresso è gratuito per i soci della "Filologica".

Distribuzione pasta. — Da oggi, 7 corr. col tagliando N. 6 della nuova tessera si può acquistare mezzo Cg. di pasta per persona al prezzo di L. 1.30 al Cg. E ciò presso tutti i negozi del Forno, spaccio comunale, Cooperativa di consumo ed Istituto di consumo fra impiegati e salariati dello Stato.

I licenziati dall'istituto — — Nella sessione straordinaria di esami all'Istituto, Tecnico si licenziarono i seguenti studenti militari.

Sezione Fisico - matematica: Alosio Marcello, Obberoffer Vittore.
Sezione Industriale: Mattellone Pio.
Sezione Agrimensura: Pavoni Mario Cimolino Armando.
Sezione Ragioneria: Mocisano Camillo, Minisini Mattia, Toffoli Giovanni, Basadonna Guido, Pascolo Etilodo.

La licenza col sette. — Gli alunni inscritti alla penultima ed ultima classe delle scuole medie e normali possono conseguire anche negli esami di licenza la dispensa parziale degli esami per quelle materie in cui nello scrutinio finale conseguirono sette punti. E' parimenti assolutamente infondato che nuove disposizioni siano in corso per elevare a otto i punti necessari per la dispensa degli esami.

Per la banda cittadina

All'interrogazione del Consigliere don Ostuzzi riguardante la Banda Cittadina il Sindaco rispose che le scuole di musica vennero riaperte e che si fece il possibile per affrettare la riorganizzazione.

Senonchè la Giunta Provinciale Amministrativa approvava la daliberazione ma non i provvedimenti di finanziamento perchè importerebbero una somma troppo rilevante. Tuttavia nella prossima seduta verrà discusso in merito.

Incidente automobilistico. — Ieri verso le cinque tra porta Ronchi e porta Aquileia l'automobile 66 900 su cui si trovava l'avv. Pettoello il cav. Miani l'ing. Magnani l'ing. Mapelli e lo chauffeur cozzò col camion V. G 398 rimanendo fracassata illesi rimasero l'avv. Pettoello il cav. Miani e lo chauffeur. Gli altri se la cavarono con escorazioni e contusioni di lieve entintità.

Si e' laureata. — All'Ateneo Patavino a pieni voti, in belle lettere italiani, la signorina Alma Bonomi figlia dell'egregio prof. Zaccaria insegnante di agronomia nel R. Istituto Tecnico.

Congratulazioni.

Associazione Studentesca Udinese

La gita a Caporetto

Domenica 21 corrente indetta dall'Associazione studentesca Udinese si compirà una gita a Caporetto, partendo con la ferrovia per Cividale alle ore 7 ed arrivando a Caporetto alle 10 35. Visita a una importante località della nostra guerra. Partenza da Caporetto alle 16.10 con arrivo a Udine alle 20.30.

La gita è libera a tutti gli studenti. La tassa d'iscrizione è di L. 9; per i soci di L. 6.

Le iscrizioni si ricevono alle segreterie nelle ore sotto indicate.

L'Associazione studentesca ci prega inoltre di avvertire gli interessati che sono pronte le nuove tessere e che si possono ritirare alla segreteria ogni giorno dalle 17 alle 18. Col 21 corrente lo sconto al Cinematografo non sarà concesso che a presentazione della nuova tessera restando annullate le altre.

Il limite delle antecipazioni

Apprendiamo che l'Istituto federale per il Risorgimento delle Venezie, ha stabilito come limite sulle antecipazioni nel caso di concordato ancorchè non omologato il 75 per cento dell'indennizzo se trattasi di danni ai mobili e l'80 per cento se trattasi di danni ad immobili.

L'Istituto stesso ha deciso con speciali norme le facilitazioni per i danneggiati che volessero sottoscrivere al prestito di guerra in conto risarcimenti.

Beneficenza a mezzo della Patria

Gli studenti IV corso commercio e ragioneria del R. Istituto tecnico di Udine, per iscrivere l'avv. comm. Girolamo Morpurgo nel libro d'oro della *Dante Alighieri* L. 30, co. Antonio Romano L. 10

Mutilati sez. di Udine. — In morte Lorentz ved. Brandolini, Gustavo Raiser e famiglia L. 10, Domenico Farra L. 5. In morte co. Filomena Beretta, ing. co. Tristano Valentinis L. 10, Ida De Nicola Valentinis L. 10. Fratelli Ferrandini, in morte di Duilio Del Negro che a compendio del dovere, altamente e lungamente adempiuto sul Monte Nero, moriva il 12 corr. i fratelli Ferrandini offrono L. 20.

Orfani di guerra. — In morte co. Filomena Beretta, Elisa Muccioli Raiser L. 10. In morte Cossetti Maria ved. Spivach, famiglia Giuseppe Tomadoni L. 2. In morte Anna Zamparo, gli amici dei nipoti L. 24, così sottoscritte: Fratelli D'Ambrosio L. 4, ed i seguenti L. 2 per ciascuno: Anelli Monti Carlo, Plaino Emilio, Agosti Pietro, Perioni Arturo, Modotti Alberto, Ronzoni Luciano, di Bernardo Giacinto, Agostini Giovanni, Ciardi Michele, Di Benedetto Vittorio. In morte di Duilio Del Negro che compì per la Patria tutto il suo dovere, Anna Quarnolo L. 10. In morte Luigia Brandolini ved. Nonino, A. F. Gasparini L. 2.

Casa di Ricovero di Udine. — Ad onorare la memoria del comm. Girolamo Morpurgo, l'on. barone, Elio Morpurgo di lui fratello dispose a scopo di beneficenza la somma di L. 10.000 recapitandola all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine, il quale credette opportuno destinarla a questa Casa di Ricovero.

Ben gradito e provvido torna il cospicuo dono alla Pia Istituzione più che mai bisognosa nella crisi attuale e non sempre ricordata dalla pubblica beneficenza.

La Prepositura riconoscentissima, nel mentre porge i più vivi ringraziamenti al benemerito donatore, che va ad iscrivere sulla lapide dei suoi benefattori, e all'Ill.mo sig. Sindaco di Udine resosi interprete del di lui benefico intendimento a favore di quest'opera Pia, si lusinga, che il generoso esempio valga di sprone ad altri buoni.

In morte Maria Zorutti ved. Diana, famiglia Del Negro Carlo L. 25.

* * *

Per iscrivere nel libro d'oro della *Dante Alighieri* comm. Girolamo Morpurgo: Ditta Pietro Bisutti L. 10, Raffaele Sbuelz L. 5, Studenti IV corso commercio e ragioneria del R. Istituto tecnico L. 30, co. Antonio Romano L. 10.

Il prof. Grumbach, in morte Maria Cossutti ved. Spivach, offre Orfani di guerra L. 5, Infanzia abbandanata L. 5, Scuola e famiglia L. 5, Colonia Alpina L. 5.

Istituto Tomadini. — In morte Anna Zamparo, Elisa Muccioli Raiser L. 10.

Scuola e Famiglia. — In morte Anna Battistella, famiglia De Campo L. 1. Collovich Felicita L. 1. In morte co. Filomena Beretta, Giovanni Durigatto e famiglia L. 5. In morte Lorentz ved. Brandolini, famiglia Francescato L. 5 Sorelle Passero L. 2.

La dimostrazione di una iniquità

Egregio Direttore,

Nel numero 63 del Suo accreditato giornale leggo sotto la rubrica "Denuncie di sopraprofitti e di patrimonio" un articolo dell'Ingegnere Fachini che merita tutta la nostra attenzione ed al quale, nell'intercsse generale, desidero associarmi.

L'egregio Ingegnere che da qualche tempo ha assunto un carattere battagliero per sostenere le ragioni di queste popolazioni, ha perfettamente ragione quando afferma che il *trattamento di favore* che gli articoli 60 a 65 sanciscono, è ciò che di più iniquo si possa immaginare!

Nella valutazione del patrimonio si sono adottati 2 criteri diversi, e giustamente afferma il nostro benemerito Ingegnere che per il Veneto, anzichè stabilire l'entità patrimoniale tassabile col sistema adottato pel resto d'Italia, si è stabilito che il valore si faccia *seeondo lo stato in cui si trovano il primo gennaio 1920 ed in base a dati che a quelle date si potevano realizzare.* Un confronto chiarirà meglio le disposizioni accennate e farà maggiormente apparire le differenze.

Nel mese scorso, preoccupato dalla necessità di fare la denuncia del patrimonio, mi sono rivolto agli Agenti dell'imposta della mia regione per conoscere l'imposta erariale principale del 1916, e ne ebbi in risposta che per ottenerla bisognava moltiplicare l'imponibile per il coefficiente 0.14631338 per i terreni; ed il reddito imponibile del 1919 per 0.1625 per le case. Possessore di 62 ettari di terreno (corrispondenti a 217 campi friulani, il cui imponibile è di 468.15) facendo i calcoli ottenni:

Imposta erariale principale 468,15 X 0,14631338 = 68,49 e frazioni, cioè 68,50 trascurando le rimanenti cifre.

Valutazione del patrimonio 68,50 X 325 = 21662 lire.

Col computo dell'articolo 60 (quotando il valore dei campi ad un prezzo medio di lire 1500) si ha per la stessa estensione di terreno un valore patrimoniale di 217 X 1500 = 325500, cioè 325 mila lire in cifra tonda.

Non faccio comenti ma, se i dati a me forniti sono esatti, rilevo solo *come una stessa proprietà di 217 campi rappresenti nel Veneto un patrimonio di 325 mila lire e fuori Esso di 21 mila, il che si traduce nessuna sovraimposta per quest'ultima ed in una tassazione considerevole per la prima.*

Ben a ragione dunque l'Ingegnere Fachini qualifica iniquo il provvedimento, che appare proprio così se calcoli ed i dati esposti non sono errati.

Speriamo che nella prossima conversione in legge del decreto cui gli articoli si riferiscono, il Parlamento voglia rimediare e riparare il torto che verrebbe a farsi a queste Popolazioni che tanto hanno sofferto per la Patria.

Oro...

Funerali. — Nonostante la pioggia numerosissimi furono ieri coloro che accompagnarono la salma della compianta vecchia signora Luigia Brandolini ved. Nonnino. Sulla bara posava la ghirlanda dei figli, portata a mano, due ghirlande dei nipoti Nino e Giuseppe e Gina Del Bianco.

Subito dietro la salma venivano due figli ed i nipoti della estinta, quindi uno stuolo di signore in gramaglie ed un lunghissimo stuolo di amici delle famiglie Nonnino.

Fu rilevato che la veneranda donna è stata la prima, nella parrocchia del Carmine, per la quale le nuove campane hanno levato il loro pianto.

Una dichiarazione

Pregati pubblichiamo, a chiarimento e rettifica di un cenno apparso ieri l'altro sul nostro giornale.

«Il sottoscritto Talmassons Valentino, negoziante, non è vero che abbia usato della carta trovata in negozio perchè avendola ricevuta in isbaglio la teneva a disposizione della Ditta fornitrice.

«Non è vero che l'abbia usata per fondo di sacchetti, perchè non ne ho mai adoperati.

«Ad ogni modo non è giusto ciò che disse il vostro cronista, cioè che su ogni chilogr. di merce verrebbero pesati g. 100 di fondo, ma bensì appena gr. 3 e mezzo.

Questo per la verità.

Con stima

Talmassons Valentino

I sarti in sciopero. — Ieri i lavoranti sarti aderenti alla Camera del lavoro hanno proclamato lo sciopero per ottenere un miglioramento economico.

Si crede che lo sciopero venga presto ricompensato.

A Cividale. — L'altro giorno ... veniva una rappresentanza dei nostri sarti e con quella società veniva deliberata la fusione:

In questa circostanza convennero parecchi sarti dei paesi del mandamento. Fu nominato consigliere il sig. Rieppi Vittorio e segretario il sig. Barbiani.

Fra non molto la società inaugurerà il suo nuovo vessillo.

Protervia d'un disertore fuggito dalle nostre carceri

Si è presentato da solo ai carabinieri di Trieste, e fu trattenuto, il soldato del 2.o fanteria di stanza a Udine Paolo Corradini classe 1893, nato a Spezia. Egli fuggì dalle carceri di Udine il 4 corr. Fino dai tempi della guerra (1915) si rese disertore. Egli è stato non solo più volte condannato per furti ma per le ribalderie commesse nel tempo ch'era sotto le armi, fu dal Tribunale di guerra condannato alla fucilazione della schiena.

Sette soldati rinviati alle assise per un truce misfatto

La sezione di accusa di Venezia, ha rinviato con ordinanza di ieri, a giudizio delle Assise, i soldati Luciano Amendola, Francesco Provetti, Romeo Cicinelli, Ferdinando Stecconi, Mario Papini, Carmelo Di Giovanni, Domenico Tregua, sotto la grave accusa di omicidio per rapina.

Il fatto, che è uno dei più truci fra i succedutisi di recente in Friuli, avvenne sulla strada da Manzano a Oleis, la notte del 20 febbraio 1919.

Verso le 22, rincasava da Udine il contadino Carlo Panighel, un profugo del Piave, il quale era venuto in città per affari. Aggredito sulla strada, veniva ucciso con ben sette pugnalate e derubato di 5000 lire circa, fra le quali un biglietto da lire 1000.

Le prime indagini della autorità seguirono una falsa pista, che fu però presto abbandonata per il diretto intervento del giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani, il quale, saputo che in un accampamento di bersaglieri vicino al luogo dell'assassinio, un soldato aveva cambiato un biglietto da mille lire, rivolgeva le ricerche fra quei soldati.

Ai primi di marzo era già arrestata tutta la banda grazie alla oculata prontezza dell'istruttoria.

Il soldato Cicinelli, che appare l'organizzatore dell'assassinio, confessava, accusando quali autori principali del misfatto Amendola Laciano, e Francesco Proietti.

Questi messi alle strette finirono per ammettere che erano gli autori materiali, mentre gli altri erano i complici.

Il processo sarà discusso probabilmente nella sessione delle Assise di giugno.

Vita Militare

Espigi ci scrive da Roma in data odierna:

Santalasia cav. Federico tenente colonello nel 119.o fanteria è trasferito al 2.o fanteria.

Manossi Enea, capitano nel 35.o fanteria, e trasferito al 2.o fanteria, ufficio fortificazioni di Udine.

Sangermano Antonio tenente nel 4.o fanteria e Maretti Enrico tenente nel 13.o reparto assalto sono trasferiti al 2.o fanteria e destinati il primo al 26.o e il secondo al 22.o battaglione d'assalto.

Cimino Vittorio capitano di sussistenza consegnatario al panificio di Udine, è esonerato dalla detta carica e nominato consegnatario del magazzino viveri di Udine.

I seguenti tenenti di fanteria di complemento sono trasferiti al deposito per ciascuno a fianco indicato:

Moscardelli Giuseppe del distretto di Potenza e del deposito di Piacenza est. (destinato al 25.o fanteria comando zona di Gorizia).

Bracciani Ottone del distretto e del deposito di Milano e Repossi Maurizio del deposito di Udine e assegnati al 22.o battaglione di assalto, Lodi Giovanni del distretto di Massa e deposito di Brescia, Maurantonio Gioacchino del deposito di Livorno, Ghezzi Ottorino del deposito di Treviso, Russo Sebastiano del distretto di Catania deposito di Pistoia e Marescalchi Luigi del distretto di Pinerolo deposito Torino, sono tutti trasferiti al deposito di Udine e assegnati al 20.o battaglione di assalto.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Amadori Manlio del distretto di Sacile e del Deposito 9 o alpini, Damiani, Romano 8.o alpini, Calabresi Attilio, Udine, Ornet Francesco, Sacile, Antoniani Claudio Como, 7.o alpini, Andrei Achie, Massa Carrara 7.o alpini Pasquali Brnno, Potenza 8.o alpini, Venuti Felice. Sacile, Novara V. sud, Venier Francesco, Sacile 8.o alpini, Pellegrini Sveno, 8.o alpini, Tazzari Primo Ravenna, 2.o alpini, Tarchetti Mario Milano 7.o alpini, Dogliani Umberto, Savona, 8.o alpini, Pacchiarini Carlo, Torino 8.o alpini, Venturini Antonio Sacile 8.o alpini, Teruzzi Luigi, Roma, 8.o alpini, Franzi Dante Sacile, 8.o alpini. Borga Carlo Savona 8.o alpini, Mariani Pietro Reggio Emilia 8.o alpini, Meneghelli E oardo, Venezia, 8.o alpini, Camerin Costantino, Treviso 8.o alpini Pagnelli Augusto Macerata 8.o alpioi. Sovisetto Guido, Vicenza 7.o alpini Pascoli Ubaldo, Sacile, deposito granatieri Roma Di Caporiacco Lodovico, Sacile 8.o Alpini: Croce Gerardo Emanuele, Sacile; Petrella Domenico, Sacile 8.o alpini; Cosmi Antonio Sacile, 7.o Alpini; Ancona Pasquale, Bari, 7.o alpini; Pilla Raffaele, Campobasso-Udine; Repetto Oreste, Sassari, Udine; Peratoner Ugo, Sacile, 8.o alpini; Feraioli Giulio, Macerata, 7.o alpini; Volpato Mario, Padova, 7.o alpini; Morra Massimo, Torino. 7.o alpini, Marini Mario, Ancona, 7.o alpini; Parussini, Vittorio, Sacile, 8.o alpini; Candiani Pietro, Milano. 7.o alpini; Sartori Aldo, Treviso, 7.o alpini; Zadra Romano, Belluno, 7.o alpini; Santainbragio Luigi, Monza, 7.o alpini; Beltrami Arturo, Voghera, 7.o alpini; Menegon Andrea, Sacile, 8.o alpini; Capecchi Alfredo, Firenze, Udine; Eder Giacomo, Sacile, 8.o alpini.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono trasferiti al deposito a fianco per ciascuno indicato: Bianchettini Alberto del distretto di Sacile e deposito di Udine è assegnato all'Ufficio fortificazioni di Udine; Lamonato Limo, Treviso, 8.o alpini al deposito 6.o alpini, Belli Bianes Enrico al Deposito di Udine (assegnato 22.o battaglione d'assalto).

ULTIMA ORA

La Germania nel turbine.

Conflitti, attentati, arresti dovunque.

Von Kapp abbandonò Berlino?

Nessun accordo è intervenuto fra i due governi germanici

STOCCOLMA, 17. — Il consiglio imperiale si è riunito nel pomeriggio di ieri a Stoccarda. Vi assistettero Ebert e Bauer e i membri del governo di Wurtemberg. E' stato deciso all'unanimità che l'assemblea nazionale si riunirà mercoledì nel pomeriggio. Nessuna trattativa sarà ripresa con i ribelli di Berlino, al contrario il governo costituzionale, esige il ritiro senza condizioni di Kapp e dei suoi complici.

Le dichiarazioni di Ebert

Il «Times» riceve da Rotterdam il seguente telegramma:

Il «Telegraaf» ha da Dresda, che il Presidente Ebert ha dichiarato oggi a Stoccarda, di non aver concluso alcun compromesso col Governo di Kapp, in quanto, che quaisiasi accordo coi monarchici gli farebbe perdere la fiducia del popolo tedesco.

Trattative sempre fallite

COLONIA 17. — La *Coelnische volkszeitung* ha da Berlino: il generale Merker incaricato delle trattative è giunto a Berlino nella notte dalla domenica al lunedì ed è ripartito lunedì sera per Stoccarda.

Secondo la Libertè Mayer avrebbe dichiarato al ministero degli affari esteri che non è stato concluso alcun compromesso fra il governo di Bauer e von Kapp.

Conflitti e attentati

PARIGI 17. — I giornali hanno da Basilea 16: secondo le ultime notizie si segnalano un po' dappertutto, nelle città tedesche combattimenti per le vie. Colpi di mano militari sono in corso in varie città, e avvengono conflitti: a Breslavia, ad Amburgo, a Kiel, a Chemnitz.

A Dresda, durante i conflitti che si sono svolti tra gli spartachiani e le truppe regolari, si dice vi siano stati 100 morti e 300 feriti; gli spartachiani avrebbero avuto 50 morti e 120 feriti.

A Dresda stessa, lunedì è stato commesso un attentato con la rivoltella contro il ministro della giustizia Harnisch, il quale è rimasto illeso. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Il sangue scorre nelle città germaniche.

AMBURGO, 17. Durante i conflitti avvenuti ad Amburgo con le truppe del Baltico il comandante di quelle truppe capitano Berchtora è stato ucciso. Si deplorano circa 30 morti tra i quali vi sono pure donne e fanciulli.

Conflitti sono avvenuti a Potdam. E' stato proclamato lo stato d'assedio. Parecchie persone sarebbero state uccise nel momento dell'entrata delle truppe in città.

Ad Annover gli operai occupano la stazione.

Il governo di Kapp ha pubblicato un'ordinanza che stabilisce la pena di morte contro i contravventori degli ordini dati e contro i fautori di scioperi.

Sono avvenuti scontri in diversi punti della città.

Sulla piazza di Postdam le truppe attaccate dalla folla hanno risposto con colpi di fucile e mitragliatrici. Vi sono parecchi morti e numerosi feriti Scontri identici sono avvenuti presso la stazione di Stettino a Steglitz ed a Charlettenbürg ove si deplorano 4 morti e otto feriti.

Durante tumulti avvenuti a Lipsia, vi sono stati 15 morti.

Ad Asburgo si segnalano nove morti e ottanta feriti nei disordini avvenuti ieri.

A Essen 10 morti.

— La borsa si riaprirà nuovamente a partire da domani. Parecchie migliaia di operai di Solingen marciano su Eberfeld le cui truppe sono decise alla resistenza. In tutta la regione di Desseldorf il corpo dei volontari è completamente mobilitato ed è nettamente monarchico. Nella guarnigione di Duesseldorf la forza dei volontari temporanei è stata portata a 15 battaglioni.

Da un generale all'altro

STOCCOLMA, 17. — Il presidente della repubblica Ebert e il ministro della difesa nazionale Noske hanno esonerato oggi dalle sue funzioni il generale Moerker ed hanno rimesso il comando delle truppe al generale Muller.

L'arresto d'un agitatore

BERLINO, 17. — Si annunzia l'arresto di Massimiliano Harden.

Si negano i milioni per pagare le truppe

LIPSIA, 17. — Il ministro delle finanze ha rifiutato di sborsare una somma di dieci milioni di marchi per coprire le spese occorenti per pagare le truppe.

Per ordine del cancelliere von Kapp il ministro delle finanze ha lasciato Berlino.

Von Kappa ha lasciato Berlino

PARIGI, 17 — Secondo un dispaccio da Berlino ai giornali corre con persistenza la voce che il cancelliere Kapp avrebbe lasciato Berlino.

E l'intesa non desiste dalle riparazioni

PARIGI, 17. — La conferenza degli ambasciatori che si è riunita nel pomeriggio al ministero degli esteri dopo aver esaminato gli avvenimenti di Germania ha deciso che le domande di riparazione per gli attentati commessi contro i membri delle missioni alleate in Germania, saranno presentate ulteriormente quando sarà ristabilito l'ordine e per mezzo del generale Nollet presidente della commissione di controllo interalleate.

Il console generale di Francia è partito per Stoccarda.

A Monaco è in formazione un nuovo gabinetto del quale farà parte il dottor Heini che assumerebbe la presidenza. Le officine dell'acqua, del gas, le poste e i tramvai funzionano.

A Vienna, tutto è tranquillo

VIENNA, 17. Un comunicato ufficiale dice: Contrariamente alle voci diffuse secondo cui a Vienna sarebbe stata proclamata repubblica dei consigli e che sarebbero scoppiati disordini, qui regna ordine perfetto e non si verificossi alcun incidente.

Gli ambasciatori si occupano della Turchia

LONDRA, 17. La conferenza degli ambasciatori e dei ministri per gli affari esteri si è riunita nuovamente nel pomeriggio ieri alle ore 16 al ministero degli esteri sotto la presidenza di Lord Curzon. Essa ha ripreso i lavori relativi alla elaborazione del trattato di pace con la Turchia.

Gli Alleati sono a Costantinopoli

LONDRA, 17. Si ha da Costantinopoli:

La città è stata occupata stamane senza difficoltà dalle truppe alleate, sotto il comando del generale Milne. L'ordine e la calma regnano in città.

Interruzioni telegrafiche

ROMA, 17. Causa forti nevicate sulle Alpi quasi tutte le comunicazioni telegrafiche con la Francia l'Inghilterra la Svizzera, la Germania sono interrotte, perciò i telegrammi diretti in paesi suddetti e oltre sono soggetti a gravi ritardi, e in parte si debbono spedire.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La roba altrui. L'anno di prigionia ha lasciato uno strascico un po' lungo. Ieri comparve dinanzi al nostro tribunale tale Ongaro Maria di Gemona, imputata di detenzione di oggetti di biancheria, tegami, mobili ecc. di proprietà del sig. Carli Giuseppe pure di Gemona. Fu assolta dall'imputazione di furto, e dichiarata estinta l'azione penale al riguardo della contravvenzione.

Ladre campestri. Narduzzi Ida di Giuseppe di anni 30 da S Daniele e Colavino Genoveffa fu Giuseppe da Riva d'Arcano di anni 37, la prima imputata di furti campestri, la seconda di ricettazione.

La Narduzzi nascondeva in sacchi la merce rubata che poi ammucchiava sotto il fieno. Nella perquisizione fatta dai carabinieri si rinvennero oggetti del bottino di guerra.

Il Tribunale condannò tutte e due a 20 giorni di reclusione, beneficando la seconda solamente.

I processi nella prossima sezione d'Assise

Ecco i processi che verranno trattati alle Assise nella prima quindicina del prossimo aprile.

6 aprile Mazzocco Luigi omicidio preterintenzionale; dif. avv. Pisenti.

7 Faion Napoleone, omicidio; dif. avv. Pisenti.

8 Masutti Domenico, omicidio; dif. avv. Cavarzerani.

9 Veritti Luigi, mancato omicidio; dif. avv. Driussi.

13 De Colle Carlo parricidio; dif. avv. Concari.

15 Lavarone Tommaso omicidio premeditato; dif. avv. Driussi.

16 Pravisani Domenico, omicidio premeditato dif. avv. Driussi.

Domenico Del Bianco dirett. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi alle 16 santamente come visse d'improvviso moriva il M. Rev. sac.

Don Carlo Simonutti

già amatissimo e venerato Pievano di Flambro.

Il fratello Don Fabio, la cognata Contessa Teresa Ottello ved. Simonutti la nipote Caterina Cavarzerani Simonutti col marito e figli, e gli altri parenti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Il funebre seguirà il giorno 18 corr. alle ore 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

Flambro 16 marzo 1920.

Ringraziamento

Umberto e Luigi Nonino, anche a nome delle rispettive famiglie, porgono i più vivi e sentiti ringraziamenti a coloro che si sono in qualsiasi modo associati al loro dolore per la perdita della loro amatissima madre

Luigia Brandolini ved. Nonino.

Udine 17 marzo 1920

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

ACQUISTEREI Appalterei Albergo in Cittadina del Friuli, oppure Veneto. Trattative dirette - Silvio Facchina, Via Corti 2. Trieste.

GUARDIANO di fiducia cercasi, rivolgersi 3159 Unione di Pubblicità. Udine.

VASTO FABBRICATO centro grosso paese Friuli adatto, industria commercio affittanze vendesi con orto cortili rimessa e tettoie.
Rivolgersi Unione Pubblicità 3147. Udine.

CARTA VECCHIA scarto archivi, ritagli di tipografia e legatoria di libri, cartaccia netta di qualunque specie acquisto, pagamento a Udine. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliano, Trieste, Cassetta postale 444.

PIANOFORTI e autopiani acquisto in qualsiasi stato. Offerte a Bianchi. Paolo Sarpi 37 ultimo piano, Udine.

AVVISO ALLE SIGNORE nel salone da parrucchiere sito in Via Rialto N. 9 venne riattivato il laboratorio in capelli con ricco assortimento treccie.
Si ricevono commissioni anche a mezzo posta. Il proprietario Osvaldo Turchetti.

RECENTI arrivi dall'America forti stock Macchine Utensili chiedere listino - Allienа Macchinery compagny d'Italia - Corso Dante 40 - Torino.

PORTINAIO senza figli cercasi da famiglia signorile - Via Savorgnana 28 Udine.

MOBILI nuovi e usi vendonsi - Laboratorio Mobili Via Brenari 29. Udine (ex Filanda Giacomelli)

CERCANSI CANTONIERI di manutenzione e macchinisti ferroviari disposti rendersi al Katanga, Colonia Belga in Africa. Buone condizioni. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi dalle 12 alle 15 in Udine Via di Mezzo N.o 10 primo piano.

SMARRIMENTO Il giorno 11 corr. nel percorso Banca Friuli Ospedale Civile, fu smarrito un orecchino con rosette diamanti. Competente mancia a chi lo portasse in via Poscolle N.o 16.

TORELLO anni uno Friulano Simmenthal vendesi presso Amministr. Antonio Candussio in Semmardenchia (Pozzuolo).

Japon Cream Chic

Brevettata

Crema Giapponese per calzature

Concessionari per tutto il Regno: **F.lli LIZZI & C. - Udine**

Via Cavallotti - 8

E' la migliore al minor prezzo

PROSCIUTTI AMERICANI

Lire 7:70 il kilo

Deposito Vermouth di Torino - Grappa Padovana ed affini

SCARPA ALCESTE

Chiavris 26 - Udine - (Di fronte al Molino Coiutti

Per inserzioni rivolgersi Unione
Pubblicità Italiana - UDINE



Eredi della

Ditta FERD. NENCIONI di Pisa

hanno trasferito la loro **Filiale di Udine in Via Savorgnana 13 Piazza Venerio**

Ricco assortimento **di vini Toscani** in fusti e Chianti originali in fiaschi.

Vini speciali della "Rufina,,
"Victoria Chianti,,
"Chianti Tricolore,,
Vino bianco di "Carmignano,,
"Aleatico stravecchio Nencioni,,
"Moscato Pantelleria,, ecc.

Depositari di vini piemontesi della

Spett. Ditta A. ZOPPA di Canelli

Servizio organizzato in modo speciale da soddisfare pienamente a tutte le esigenze della clientela.